

VERBALE DEL CONFRONTO PUBBLICO TRA SOCIETA' ENI SPA E SOGGETTI CHE HANNO PRESENTATO OSSERVAZIONI SUL PROGETTO "PERMESSO DI RICERCA CARISIO- REALIZZAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO "CARPIGNANO SESIA 1" TENUTOSI IL 3 DICEMBRE 2012 PRESSO LA SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI NOVARA IN APPLICAZIONE DEL COMMA 4 DELL'ART. 14 DELLA L.R. 40/1998.

Sulla base del foglio firme alle ore 11,00 sono presenti in sala:

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Amministrazione, Ente o Associazione rappresentata</i>
Pugliese	Fabio Massimo	Privato
Viganò	Elisabetta	CSIN ONLUS
Pescio	Michele	Consigliere del Comune di Carpignano Sesia
La Ferla	Franco	AIN
Garone	Graziella	Privato
Marafante	Marcello	Comitato DNT
Navazza	Sandra	Privato
Pafu	Francesca	Comitato autonomo P.
Fiori	Salvatore	Comitato DNT
Passarella	Elisa	Comitato DNT
Turcita	Alice	Comitato DNT
Martelli	Carlo	Movimento 5 Stelle
Gallione	Fabrizio	Salva Novara
Bertoni	Nicoletta	Novara Com.
Cavallini	Nicola	Comitato DNT
Spizzico	Giuseppe	Privato
Mauri	Laura	ENI
Italiano	Francesco	ENI
La Rosa	Antonella	ENI
Maienare	Giuseppe	ENI
Spicci	Leonardo	ENI
Locatelli	Barbara	ENI
Concas	Antonio	ENI
Tommasi	Marinella	Salumificio Italimentari srl
Godio	Gian Piero	Legambiente Piemonte
Tomei	Fabio	CARP Novara Onlus
Calgaro	Marco	I.S.D.E.
Allegra	Emanuela	Provincia di Novara
Bruzzone	Andrea	ENI
Ferraris	Cristian	Consigliere del Comune di Albano Vercellese
Giorcelli	Domenico	Coldiretti Novara
Foconetti	Flavio	Presidente. Sez. Coldiretti Novara
Ferrari	Antonio	Vice Direttore Coldiretti Novara
Bergamaschi	Ruggero	Medico di Famiglia
Galdini	Mario	Comitato Provinciale
Morotti	Mauro	Comitato DNT
Cavagnino	Francesco	-
Mignemi	Adolfo	Comitato DNT
Cavagna	Carla	Medicina Democratica
Bergamaschi	Enrica	Coldiretti Novara
Krauss	Dorothea	Coldiretti Novara
Boca	Caterina	Comitato DNT

Cardone	Giovanni	C.I.A.
Bocca	Umberto	La Stampa
Locardi	Gian Carlo	Consigliere Provinciale
Verrani	Giacomo	Com. Salvanovara
Cabusiani	Roberto	La Stampa
Benedetti	Alberto	Comitato DNT
Milanesi	Riccardo	Comitato DNT
Baccalaro	Isabella	Comitato DNT
Pagani	Marco	Consigliere del Comune di Novara
Baccalaro	Simona	Comitato DNT
Bergamaschi	Silvia	Azienda Agricola Bergamaschi
Bergamaschi	Roberto	Azienda Agricola Bergamaschi
Spagnolini	Marino	PD-Circolo Carpignano
Tornaco	Giancarlo	PD-Circolo Carpignano
Concina	Matteo	PD-Circolo Carpignano
Faria		Vice Sindaco
Quaglia	Stefano	Comitato DNT
Maio	Veronica	Novara Oggi
Maio	Oliviero	Apicoltura Maio
Maio	Giuseppe	Comitato DNT
Mancin	Egidio	Comitato DNT
Corradi	Ezio	Coord. NO TRIV
Boca	Silvio	Comitato DNT
Conti	Roberto	Corriere Novara
Marrano	Sabrina	Corriere Novara
Baldi	Stefano	Comitato DNT
Pescio	Eugenio	ANP. ICIA.

Per la Provincia di Novara, oltre al Consigliere Giancarlo Locardi, sono presenti gli Assessori provinciali Claudio Nava e Oliviero Colombo e i funzionari Luigi Iorio e Sabrina Manazza.

Per la Regione Piemonte hanno partecipato Stefano Rigatelli, Lorenzo Masoero, Aldo Leonardi, Pierpaolo Varetto e Michelangelo Gilli.

La riunione viene aperta dai Dirigenti delle Direzioni regionali Ambiente e Attività produttive che illustrano lo scopo del confronto pubblico tra Società proponente e privati o associazioni che hanno presentato osservazioni sul progetto. L'incontro è previsto dal comma 4 dell'art. 14 della l.r. 40/1998, nel caso in cui non sia stato possibile effettuare l'Inchiesta Pubblica, nell'ambito della procedura integrata di Valutazione di Impatto Ambientale in corso, relativamente al progetto in oggetto.

Il presente verbale, che riporta la sintesi degli interventi presentati e i temi del confronto avvenuto, è basato su registrazione parziale e su appunti scritti.

Rigatelli coordina la riunione dando la parola all'Eni per i chiarimenti alle osservazioni presentate nel corso del procedimento .

ENI in persona dei suoi rappresentanti amministrativi e tecnici apre il confronto illustrando le risposte tecniche, contenute nelle integrazioni presentate, alle osservazioni scritte pervenute sul progetto.

ENI ribadisce e premette che il progetto riguarda la perforazione di un pozzo a scopo esplorativo per verificare direttamente l'esistenza o meno di un giacimento di idrocarburi liquidi e gassosi di cui le prospezioni geofisiche eseguite danno una probabilità di esistenza. Dopo la trivellazione saranno eseguite prove di produzione mineraria.

In caso di esito positivo, presenza di un giacimento sfruttabile, previo ulteriore e successivo procedimento di VIA regionale, finalizzato alla valutazione degli impatti relativi alla coltivazione, il rappresentante legale ENI dichiara sin d'ora che gli idrocarburi eventualmente estratti saranno inviati con oleodotto, della lunghezza di circa 30 km, al Centro Oli di Trecate (NO) esistente. Nel territorio di Carpignano Sesia non verrà realizzato alcun centro oli.

Sono state presentate numerose puntuali osservazioni in merito all'impatto dell'intervento previsto sulle falde acquifere sia superficiale sia profonda, i rappresentanti Eni hanno specificato che la protezione della falda superficiale dalla quale si attinge acqua con numerosi pozzi, sarà assicurata attraverso la perforazione a mezzo di infissione mediante battitura di un tubo di acciaio fino alla profondità di 55 m, pertanto sino a profondità al di sotto della base dell'acquifero superficiale.

La protezione delle falde sottostanti, fino alla profondità di 600 m, avverrà in fase di perforazione mediante l'utilizzo di fango confezionato con il 95% di acqua e bentonite in modo da creare un pannello di tale argilla che sigilla le pareti del pozzo; a seguito delle osservazioni presentate il viscosizzante (addensante alimentare) previsto nel progetto originario non sarà più utilizzato. Il completamento del pozzo prevede il successivo inserimento con cementazione all'esterno di un secondo tubo. Il cemento garantirà una ulteriore impermeabilizzazione. Al termine della perforazione vi saranno sei tubi di acciaio inseriti telesopicamente dalla superficie a fondo foro con lo scopo di isolare i vari orizzonti geologici.

Relativamente alle osservazioni in merito alla sicurezza e al possibile inquinamento dovuto all'area di cantiere ENI ha precisato che per la sicurezza contro sversamenti accidentali sarà realizzata una massicciata e una impermeabilizzazione con guaina di P.V.C. Nelle zone dove si eseguiranno le operazioni di trivellazione, posizionamento impianto, gestione fanghi e servizi tecnici sarà realizzata una soletta in calcestruzzo aggiuntiva. Le aree destinate a particolari servizi saranno dotate anche di cordolatura di separazione.

Per la protezione dell'area di cantiere da eventuali esondazioni del Sesia ENI prevede, per ulteriore margine di sicurezza, che tutta l'area sia sopraelevata rispetto al piano di campagna di 80 centimetri oltre ad un'ulteriore elevazione di circa 50 centimetri per attrezzature, generatori e le baracche, giungendo ad una quota sopra la piena duecentennale. In merito i presenti non hanno concordato con la stima della piena duecentennale citando gli effetti della piena del 1968.

Non essendo possibile la realizzazione di un impianto di separazione delle acque di prima pioggia è prevista la raccolta delle acque piovane pulite, ricadenti su aree non interessate dalla presenza di impianti in un bacino da dove verranno recapitate con autobotte al centro di smaltimento.

Relativamente alle osservazioni in merito alle emissioni nell'ambiente, ENI ha dichiarato che, data la durata limitata nel tempo del cantiere le emissioni in atmosfera sono limitatissime e il cantiere è assimilabile ad un cantiere autostradale (presenza di due caterpillar e due generatori oltre l'impianto di perforazione).

Relativamente al rumore provocato dal cantiere ENI ha dichiarato che la torre di perforazione sarà situata nel centro della piazzola, di conseguenza le distanze dei recettori sensibili devono fare riferimento al punto centrale. Nelle simulazioni prodotte nel SIA è prevista l'insonorizzazione della torre di perforazione in modo da mantenere il livello di rumore inferiore a 50 dB di notte e inferiore a 60 dB di giorno; oltre alle campagne di rilievo fonometrico previste, è stato proposto il posizionamento di una centralina di monitoraggio acustico in corrispondenza di uno dei recettori più sensibili.

Relativamente a rischi di inquinamento in rapporto alle attività agricole e di allevamento presenti nelle immediate vicinanze dell'area, i rappresentanti ENI, hanno ricordato che si tratta di un pozzo esplorativo, gli interventi cantieristici sono quelli già esposti, in caso di esito negativo (assenza di giacimento sfruttabile) il sito del cantiere sarà completamente ripristinato ante operam. In caso di esito positivo (presenza di giacimento), l'attività di coltivazione sarà oggetto, come già esposto, di una nuova procedura VIA e in caso di giudizio positivo il rilascio della concessione di sfruttamento sarà conferito da parte del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), il pozzo sarà messo in produzione e gli idrocarburi estratti inviati mediante oleodotto interrato al Centro Oli di Trecate (NO) distante circa 30 km.

I rappresentanti ENI ribadiscono che l'impatto è assimilabile a quello di un normale cantiere civile. In fase di produzione (ipotetica e futura) nell'area di perforazione resterà un testa pozzo collegato a un tubo interrato che trasporterà il greggio.

Relativamente all'osservazione in merito alle Royalties ENI chiarisce che se si volesse fare una previsione del gettito derivante delle royalties bisognerebbe tenere conto della effettiva produzione di un pozzo/giacimento nel tempo, questo perché le portate nei primi anni sono più alte di quelle che si ottengono alla fine della vita produttiva. A titolo esemplificativo si può citare lo stesso giacimento di Trecate che oggi fornisce poco meno di 3.000 barili/giorno mentre nei primi anni '90 erogava fino ad 88.000 barili/giorno, con la conseguenza che le royalties generate allora erano ben più elevate di quelle generate oggi. Altre tipologie di calcolo previsionale basate su dati statistici risulterebbero quantomeno azzardate.

Le royalties sono ripartite tra Stato, Regione e comuni interessati dall'estrazione. Ad esempio dal bilancio del comune di Romentino si evidenzia un incasso di 646.000 euro nel 2012. Questo è il gettito per il comune nel cui territorio è ubicato il pozzo che dà un pozzo che produce in media 3.000 barili al giorno.

Relativamente infine all'osservazione riguardante il tema del monitoraggio della fauna ENI comunica che il tema è stato sviluppato nelle integrazioni al progetto.

Conclusa la parte introduttiva, Rigatelli procede a dare la parola ai partecipanti, seguendo l'ordine di alzata di mano. Nel presente verbale gli interventi sono sintetizzati e raggruppati per argomento.

Argomento rifiuti prodotti durante la perforazione, centri di smaltimento rifiuti, fluidi perforazione alla fine del ciclo e loro tossicità.

I signori Fabio Tomei, Graziella Garoni, Egidio Mancini, Emanuela Allegra, Salvatore Fiori e il sig. Adolfo Formiglieri (che non ha firmato il foglio presenze) richiedono chiarimenti in merito ai rifiuti prodotti durante l'esercizio dell'impianto con particolare riferimento ai codici CER indicati sul progetto, alle località dove sono ubicati i centri di smaltimento e alla

destinazione finale dei fanghi di perforazione alla fine dell'attività, anche in relazione alla tossicità dovuta a sostanze utilizzate nella preparazione dei fanghi.

ENI risponde specificando che l'attività di perforazione produrrà sostanzialmente due tipologie di rifiuti: rifiuti minerari e rifiuti diversi come ad esempio gli imballaggi dei prodotti utilizzati nelle lavorazioni. Specifica che a pagina 200 e 201 delle integrazioni al progetto presentato sono elencati tutti i codici CER per ogni tipologia di rifiuto e il corrispondente centro di smaltimento autorizzato con cui ENI ha un contratto: i principali sono a Mirandola, Bologna, Alessandria e Ravenna.

I fanghi di perforazione seguono un circuito chiuso costituito da pompe e vasche di raccolta, sono identificati con il codice CER 010507 "rifiuti non pericolosi" e la loro tossicità è molto bassa in quanto le sostanze potenzialmente pericolose sono molto diluite in acqua. Inoltre, la manipolazione di tali sostanze viene fatta da personale esperto e il loro stoccaggio è previsto in un'area riservata e monitorata.

Argomento tutela delle acque e della RISE (Riserva Integrativa Sostitutiva di Emergenza).

Il signor Marcello Marafante chiede precisazioni sia in merito alla presenza di eventuale acido solfidrico, in caso di incidente, sia in merito all'eventuale presenza radioattività sia in merito alla tutela delle acque e della zona di riserva integrativa sostitutiva di emergenza (RISE), e quali soluzioni sarebbero adottate per l'approvvigionamento delle popolazioni nel caso di incidente.

ENI risponde richiamando quanto detto all'inizio sulla gestione della perforazione e che con l'attività di perforazione non sono prevedibili interferenze con le falde. Specifica che al momento ENI non ha potuto eseguire i piezometri di controllo richiesti dalla Regione Piemonte, ma che i medesimi verrebbero realizzati all'inizio dei lavori.

Argomento zone esondabili, rapporto con il PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e fiume Sesia.

I signori Marinella Tommasi, Eugenio Pescio, Giancarlo Locardi e il sig. Adolfo Formiglieri (che non ha firmato il foglio presenze) sollevano dubbi sulla postazione di perforazione in quanto si trova in una zona storicamente soggetta a esondazioni del Sesia.

ENI risponde che la valutazione è stata eseguita sulla base dei dati e delle cartografie ufficiali disponibili; è prevista la sopraelevazione dell'area di perforazione per evitare interferenze con esondazione.

Le valutazioni sono state effettuate basandosi sui dati del PAI con un tempo di ritorno di 200 anni. Gli intervenuti contestano l'attendibilità della cartografie.

Argomento: caratterizzazione dei terreni.

I signori Domenico Giorcelli ed Egidio Mancini chiedono se è possibile avere notizie sulla caratterizzazione dei suoli, ritengono infatti che l'opera abbia un impatto enorme sull'agricoltura. Giorcelli ritiene inoltre che l'Associazione Coldiretti, che rappresenta, dovrebbe partecipare alla Conferenza di Servizi.

ENI risponde che al momento è stato possibile solo una caratterizzazione mediante l'esecuzione di pozzetti di 1 metro; in futuro è prevista la realizzazione di 5 piezometri come richiesto dalla Regione Piemonte.

I dati sono disponibili sulle integrazioni al progetto. In merito ai paventati impatti sull'agricoltura di carattere non tecnico e alla partecipazione di soggetti alla Conferenza ENI ritiene di non essere il soggetto competente a dare indicazioni.

Argomento relativo al danno d'immagine sulle locali produzioni agricole e di allevamento dovuto alla presenza del pozzo.

I signori Domenico Giocelli e Marinella Tommasi sottolineano la preoccupazione per il futuro dell'agricoltura e delle attività presenti come il salumificio in cui sono occupati 12 addetti, sito a 500 metri dal punto di perforazione i medesimi segnalano che sul territorio sono già presenti gli impatti dovuti al Treno Alta Velocità e alle autostrade.

I rappresentanti ENI rispondono che non ci saranno interferenze con le attività agricole e richiamano quanto espresso in caso di ritrovamento di idrocarburi. In merito agli impatti ENI dichiara di aver già dato indicazioni in uno specifico capitolo delle integrazioni presentate. Sull'eventuale prospettato danno di immagine ENI ritiene di non potersi esprimere.

Dettagli sulla situazione amministrativa del Permesso di Ricerca.

I signori Mario Galdini, Michele Pescio e Isabella Boccardo chiedono chiarimenti sulla situazione amministrativa del titolo minerario contestando la legittimità del medesimo.

ENI risponde che il titolo era sospeso fino al 18 ottobre 2012. Da quella data sono ripartiti i tempi di vigenza con scadenza al 18 dicembre 2012.

E' stata presentata una nuova istanza di sospensione.

Argomento relativo al mancato approfondimento dell'impatto del progetto sul tessuto economico del territorio.

Il signor Adolfo Mignemi contesta il mancato approfondimento dell'impatto dell'opera sul tessuto economico del territorio. ENI risponde che si tratta di un pozzo esplorativo e al momento non vi è certezza sulla presenza di un giacimento. In caso di risultato positivo sarà avviata una nuova VIA sul progetto di sfruttamento, in tale situazione ENI conferma che si valuteranno tali impatti.

Argomento relativo all'impatto del passaggio autocarri.

Il signor Carlo Martelli richiede se è stato valutato l'impatto delle emissioni dovute al traffico veicolare degli automezzi sul territorio e l'impatto della soletta di calcestruzzo.

ENI risponde che nella documentazione non è dichiarato che il traffico abbia impatto zero.

Il cantiere avrà una durata di circa un anno, durante la breve fase di preparazione del cantiere, in cui vi è movimento terra, si avrà un passaggio di 15 autocarri al giorno, successivamente durante la fase di perforazione resterà il passaggio di 3 autobotti al giorno. In merito alla soletta di calcestruzzo nel SIA è specificato che al termine delle perforazioni sarà rimossa insieme alla guaina di P.V.C. ENI conferma infine che non è stato valutato l'impatto dovuto all'usura del manto stradale a seguito del suddetto traffico veicolare.

Notizie sull'entità del giacimento sia in pianta sia in 3D.

Il signor Carlo Martelli richiede notizie sull'estensione del giacimento in pianta e se è stata fatta una ricostruzione 3D. ENI risponde che l'estensione del giacimento in pianta è stata valutata in 3 x 2 km; la ricostruzione 3D del giacimento è disponibile sulle integrazioni. Il pozzo esplorativo permetterà di confermare tali ipotesi. I rappresentanti ENI confermano e anticipano che comunque il giacimento non può avere grandi dimensioni, pertanto, si potrà prevedere l'eventuale ulteriore perforazione al massimo di altri 3 - 4 pozzi di coltivazione devianti, eseguiti cioè a partire dalla stessa piazzola, per la loro l'esecuzione sarà nuovamente necessaria l'installazione della torre di perforazione.

Argomento relativo all'impatto dovuto al rumore.

La signora Elisabetta Viganò chiede notizie in merito all'impatto dovuto al rumore. Esemplifica l'impatto acustico con la considerazione che in autostrada le persone viaggiano chiuse in automobile e non risentono del rumore dei cantieri, mentre sul sito di perforazione non sarà così.

ENI risponde che il riferimento ai cantieri autostradali è relativo al quadro emissivo. Le emissioni sonore indicate nella documentazione sono riferite proprio agli abitanti (recettori) più vicini. L'impianto di perforazione sarebbe insonorizzato e i livelli si manterrebbero sotto i 50 decibel notturni.

Osservazioni in merito all'ipotesi di utilizzo fonti rinnovabili in alternativa al pozzo.

Elisabetta Viganò, Riccardo Milanese chiedono se è stata valutata l'ipotesi di sostituire il petrolio con fonti rinnovabili anche in relazione ai 53 giorni di durata del giacimento indicati da ENI.

ENI risponde che esiste un ramo d'azienda denominato ENI GREEN POWER che si occupa di sviluppare tali fonti e chiarisce che i 53 giorni di vita del giacimento sono riferiti ad un ipotetico completo sostentamento del fabbisogno italiano di idrocarburi da parte del giacimento. In realtà la coltivazione dovrebbe durare 15 – 20 anni.

Ipotesi opzione zero.

Il signor Marco Pagani obietta che non è stata valutata la cosiddetta opzione zero.

Il rappresentante ENI risponde che l'obiettivo della Società è lo sviluppo dei giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi. Il medesimo rappresentante riferisce comunque che l'opzione zero, se perseguita, richiederebbe per fornire una potenzialità simile a quella del pozzo (produttivo) un gran numero di centrali idroelettriche, eoliche e fotovoltaiche. Infatti in considerazione dell'equivalenza producibile con il petrolio estratto pari a 5.000 MWh si dovrebbero costruire circa 73 parchi eolici tipo "Colle San Bernardo" o 55 parchi fotovoltaici tipo quello di Alessandria.

Argomento royalties versate in rapporto alla produzione.

Alberto Benedetti contesta le stime sulla produzione e chiede di giustificare la produzione stimata in 3.000 barili/giorno.

ENI risponde che la produzione indicata è frutto di studi durati anni e che comunque nelle ricerche petrolifere l'incertezza è enorme. I 3.000 barili/giorno dichiarati risultano anche dalla correlazione del tema geologico esplorato con il giacimento Villafortuna Trecate. ENI ribadisce che nella fase esplorativa non sono versate royalties. Per quanto riguarda le royalties in fase di coltivazione (7% del valore dell'olio) rimanda a quanto detto nella parte iniziale della riunione odierna.

VAS in rapporto alla strategia regionale/statale per le fonti energetiche.

Il signor Gianpiero Godio richiede se l'intervento è inserito in piani energetici regionali o statali e se per tali piani sia stata eseguita la VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

ENI risponde che è stato appena presentato il Piano energetico nazionale: nel quale è previsto la valorizzazione delle fonti energetiche nazionali in vista della riduzione della "bolletta energetica nazionale".

Impatto del pozzo sul piano di miglioramento della qualità dell'aria.

Il signor Gianpiero Godio osserva che il Comune di Carpignano Sesia è inserito nel piano di miglioramento della qualità dell'aria e chiede come si rapporta l'intervento con tale piano

di miglioramento. ENI risponde che in base allo Studio di Impatto Ambientale sicuramente non vi sarà un peggioramento della qualità dell'aria.

Argomenti relativi ai livelli di emergenza in caso di incidente, in particolare livello 4 – crisi – e tutela del territorio.

I signori Salvatore Fiori, Isabella Boccardo e Carla Cavagna rappresentano preoccupazioni sulla gestione di eventuali incidenti, anche in relazione a quello successo a Trecate e richiedono informazioni in merito.

ENI risponde che con le tecniche attuali, sviluppate proprio da ENI a seguito dell'incidente del 1994 a Trecate, è escluso si possa verificare un evento simile. L'impianto di perforazione sarà dotato di sistemi di chiusura e prevenzione, i cosiddetti *blow out preventer* ovvero ganasce trancianti in grado di chiudere, totalmente il pozzo in caso di condizioni di sovrappressione nel pozzo.

Anche l'ipotizzato oleodotto sarà costruito in modo da impedire qualsiasi incidente. Il piano di gestione delle emergenze stabilisce quali Enti e quali strutture informare in base al livello di allarme. Sottolinea che l'impianto sarà dotato di sensori e allarmi in maniera ridondante.

Specifiche tecniche relative alle linee sismiche e relativa profondità del giacimento.

Il sig. Salvatore Fiori richiede spiegazioni sull'interpretazione delle linee sismiche perché il progetto riguarda la trivellazione di un pozzo profondo 4.000 metri, mentre sulle sezioni sismiche la scala delle ordinate arriva a 2.500 metri di profondità.

ENI risponde che le ordinate non sono in metri ma in millisecondi, tempo impiegato dalle onde sismiche.

Attendibilità della cartografia di base utilizzata per la misura delle distanze da abitazioni e scelta alternativa 1 in rapporto a SP tangenziale di Carpignano Sesia.

Il signor Salvatore Fiori osserva che, in relazione alla posizione delle abitazioni più vicine al sito, le cartografie utilizzate sono inattendibili o non aggiornate. In sostituzione di Google Map si sarebbe dovuta utilizzare una aerofotogrammetria. Evidenzia che per questo motivo la postazione alternativa 1 è stata posizionata sul tracciato della Strada Provinciale di circonvallazione di Carpignano Sesia il cui progetto è già approvato.

ENI risponde che per la redazione del progetto è stata acquisita la cartografia ufficiale disponibile, Google Map è stato usato per gli aggiornamenti e le integrazioni.

Precisa che per la redazione della valutazione di impatto acustico sono stati eseguiti sopralluoghi sul posto ad integrazione di quanto riportato sulla cartografia.

Aspetti sociopolitici

I signori Alberto Benedetti, Isabella Boccardo e Adolfo Formiglieri fanno notare che il referendum tenutosi a Carpignano Sesia ha dato un risultato del 93,26% di contrari al progetto su una percentuale di votanti pari al 48,77%, sono state raccolte circa 6.000 firme contro il progetto e che l'impatto territoriale e socio economico è costituito dalla somma degli impatti riferiti ai singoli aspetti.

ENI a dimostrazione della propria sensibilità ai risvolti socio economici evidenzia la disponibilità nel promuovere e partecipare a incontri di confronto come quello odierno, convocato dalla Regione Piemonte

Argomento relativo alla disponibilità del terreno comunale per il sito di perforazione.

I signori Stefano Quaglia e Giancarlo Locardi esprimono perplessità sul fatto che si possa arrivare a espropriare i terreni comunali individuati come sito di perforazione. Chiedono se in via preliminare era stata chiesta la disponibilità al comune.

Rigatelli interviene spiegando che la perforazione viene autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito di conclusione positiva della procedura regionale di VIA. Se la conclusione sarà negativa il Ministero non potrà emettere l'autorizzazione e dovrà eventualmente portare la questione in sede del Consiglio dei Ministri.

In questo caso è possibile che venga superata per legge l'opposizione del comune.

ENI aggiunge che il Comune era stato informato in occasione della presentazione del progetto avvenuta il 31 gennaio 2012.

Alle ore 14,00, non essendoci più interventi prenotati si conclude l'incontro. L'Assessore Provinciale Oliviero Colombo conclude la riunione sottolineando come sia stato importante il confronto odierno che può diventare una forma di collaborazione reciproca. L'assessore ritiene che l'ENI debba tener conto delle indicazioni che provengono dal territorio e conferma che la Provincia, nell'ambito del proprio contributo alla Conferenza di Servizi, valuterà con la massima serietà ed imparzialità le osservazioni oggi discusse.